

Prezzo d'Associazione

Udine a Stato: anno	L. 20
Id. semestre	L. 11
Id. trimestre	L. 6
Id. mese	L. 3
Ricevere anno	L. 22
Id. semestre	L. 12
Id. trimestre	L. 7
Id. mese	L. 4

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il Regno.
Intestare a:

I manoscritti non si restituiscono. Lettere pregiate non riceviamo al respingimento.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga L. 1. In terza pagina sopra la firma (notiziario) — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti cent. 60 dopo la firma del giornale cent. 60 — In quarta pagina cent. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 8 a 4 a pagina, per l'Italia, o per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Amministrativo del CITTADINO ITALIANO via della Posta 18, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine

La politica ecclesiastica del Governo

A Montecitorio, da un paio di giorni, si stanno facendo gli esami al governo per vedere se nell'indirizzo della politica ecclesiastica, può meritare o meno l'approvazione della massoneria, che tanto spadroneggia in questo nostro paese.

La discussione in proposito è discretamente impegnata, giacché dai radicali estremi venendo alla destra, molti sono persuasi che il ministero sarebbe assai più beneemerito della rivoluzione se avesse mandato a spasso la legge delle guarentigie e Pontefice, chiese e sacerdoti, confiscando magari d'un colpo gli ultimi tristi della proprietà ecclesiastica. Il governo alla sua volta si scusa e risponde che finora, è vero, non ha applicato i tratti di corda, né lo fustigatore, né ha completamente svergognato la religione, dimostrando peraltro che non è poi stato proprio colle mani in mano, essendosi arrabbiato a tagliare la da presso e da lontano, e promettendo di studiare con amore e con maggior profitto la pratica applicazione degli insegnamenti della setta e della rivoluzione contro l'Chiesa.

A questo solo scopo tendono le interpellanze, che si sono fatte nelle ultime sedute della Camera.

Altro non chiese Cavallotti colla sua tirata a freddo contro l'interpellanza Zollinger e la grave risposta di Kalmucki ed altro non domandò il Bovio quando gridava nella sua forma nebulosa e contorta che lo Stato deve combattere nel Papato non più l'istituto politico soltanto, ma specialmente l'istituto religioso!

Né Barazzuoli, né Bonghi, per quanto difendessero l'uso e l'altro la legge delle guarentigie ed il primo articolo dello statuto dagli attacchi radicali, pure non erano in realtà mossi da diverso cuncto dei loro avversari, giacché negli uni e negli altri solo l'interesse è la base fondamentale dei ragionamenti.

I sinistri vogliono la completa ed assoluta padronanza dello Stato ottenuta a qualunque costo, mentre la destra cerca la medesima cosa, ma senza provocare chissà, mantenendo anzi la legge delle guarentigie « un guanciale, come la chiamò l'on. Bonghi, che ne fu il creatore, posto frammezzo ai due poteri, perchè urtandosi non si facciano troppo evidente danno! »

Ed è per ciò che tutti questi nomini della rivoluzione testano poi di limitare

la questione papale a ben poco riduconola ai minimi termini, ad un semplice piatto d'ordine puramente interno tra il Papa e lo Stato italiano.

Ecco perchè Cavallotti ricorda i disastri del 26 dicembre 1881 e la nota di Mancini del 10 gennaio 1892 nella quale il ministro di destra dà a De Lanza la più minuta istruzione per sostenere avanti al cancelliere germanico, minacciante un intervento europeo in favore del Papa, il carattere affatto interno e privato italiano della questione papale, ecco perchè Nicotera, Di Rudin ed i ministri che li precedettero e li seguiranno, orientano la loro politica ecclesiastica con questo criterio certamente errato e possono affermare davanti alla solennità del Parlamento, che la questione romana non esiste, che è morta e sepolta da vent'anni e che non risorgerà più.

Ma è allora, perchè tanto slogo di parole irose, tante raccomandazioni di star preparati, tante minacce di nuove guerre? Forse che la rivoluzione ha nei suoi programmi anche la lotta coi morti?

Meglio è dunque ammettere la vera realtà delle cose, per quanto triste essa sia, ed è che in Italia la questione religiosa papale esiste sempre gravissima, o che il governo, specie quando fu rotto da Crispi, ha fatto di tutto per renderla più acuta.

Ed è, studiando gli ultimi fatti, non prestando l'esistenza e la potenza di sette immaginarie, imperanti sul Papa che l'on. Rossi deve ricercare precisamente la causa di mancata possibili riconciliazioni.

Perché la rivoluzione può banissimo mettersi la pelle d'agnello, un'ora, ma non smentirà mai la natura intrinseca del lupo, e lo ha mostrato Crispi quando volle croce in faccia al Vaticano un monumento ad un antesignano della incredulità dastatrica, quando per far piacere alle loggie massoniche, si incaricarono i beni delle Propaganda e delle opere pie, quando si sancirono le famose leggi penali contro la libertà ed i diritti del Clero, quando si lasciarono impunemente compiere le sconcezze del 2 ottobre contro i pellegrini accorsi da ogni parte della terra a rendere omaggio al capo della religione del mondo intero.

Sono questi, on. Rossi, i preparativi della riconciliazione dello Stato colla Chiesa?

In quanto all'asserzione dell'on. Rudin ed i altri, che la questione Pontificia sia meramente interna ed escluda assolutamente il diritto d'intervento altrui, abbiamo un fatto curiosissimo.

occhi, e, stanca della sua febbrile impazienza si alzò assai prima che spuntasse l'alba, si vestì come nei giorni di festa, poi scese nella strada fredda, silenziosa tappezzata di neve, tristemente illuminata dalla luce azzurruggina dei lampioni simmetricamente schierati lungo i marciapiedi.

Avvolto nelle loro pellicce di montone, irrigiditi dal gelo, i monjki di guardia alla porta di ciascuna casa, e armati di quei grossi uncini coi quali battono il suolo gelato per tenersi desti, la guardavano con diffidenza passare, prendendola per uno di quelli agenti mascherati di cui i comitati segreti si giovano per andare, col favor delle tenebre, ad affiggere i loro manifesti sediziosi sui muri della città.

Tatiana non si accorgeva, né dell'attenzione poco benevola di cui era oggetto né del rigore del freddo tutt'altro che invitante ad una passeggiata così mattutina, né dell'aria secca e accigliata degli alti funzionari della polizia che si recavano al ministero nelle loro slitte.

La luce si ostinava a non apparire, e le stelle a scintillare con quella vivacità che annunzia ad un tempo l'allontanamento del sole e l'abbassamento della temperatura.

Appena furono tolti al Pontefice gli ultimi lembi del poter temporale, l'accorgimento politico dei Lanza, dei Visconti Venosta e degli altri ministri di destra fu tutto nel dimostrare per mille guise che impadronendosi di Roma l'Italia non voleva punto diminuire ed anche solo intaccare i diritti che dalla universalità del Papato provengono a tutte le nazioni. Basterebbe a questo proposito esauiare le moltissime note del Venosta dal *Libri Verdi* del 1870-71 nelle quali si ripete sempre un unico e medesimo ritornello, che nulla stava tanto a cuore del governo italiano quanto che le potenze straniere concorressero con lui a sciogliere la questione romana, o le dichiarazioni parlamentari di Minghetti e di altri deputati.

Però il carattere internazionale di questa questione, lungi dall'essere stato disconosciuto, fu anzi appositamente messo innanzi dalla rivoluzione, perchè l'Europa non lo disturbasse o fosse complice nel completo spogliamento del Pontefice.

I gabinetti stranieri non solo accettarono tali spontanee dichiarazioni, ma si riservarono formalmente come vero diritto loro proprio ed inalienabile d'intervenire nella questione stessa secondo avrebbero giudicato conveniente nell'interesse dei propri sudditi.

Pochi anni dopo tutto era cambiato. Mancini negava le recise dichiarazioni e riserve fatte come non fossero mai esistite.

Niente intervento, niente controllo, la questione Papale non fu, non è, non sarà mai che una questione italiana e nessuno deve vedersi per entro che non sia italiano!

E ciò si ripete anche oggi alla Camera quantunque questa interpellanza siano occasione, precisamente dalle parole di Kalmucki e di Zollinger pronunciate nella delegazione austriaca!

Concludendo noi crediamo che la politica ecclesiastica, com'è attualmente fatta in Italia e come l'ha annunciata ieri Di Rudin, sia sostanzialmente errata.

Gli interessi che il Pontefice rappresenta non possono essere sicuri se non hanno una guarentigia proporzionata alla loro indole universale; o il Papa non è più il supremo gerarca del cattolicesimo, il Capo spirituale di milioni d'uomini sparsi in tutto il mondo e la questione della sua indipendenza è necessariamente internazionale.

Quindi i nostri reggitori hanno tutto il tornaconto di cercare di togliere le cause di una lotta piena di pericoli e di sorprese, che impedisce libertà d'azione all'Italia e la obbliga a fare tutto ciò che vogliono le altre nazioni al solo scopo di non essere disturbata nella questione romana.

Per aspettare il giorno la buona donna entrò in una chiesa, solo luogo a Pietroburgo, dove, diceva essa ingenuamente, si trovasse in casa sua e non si annoiasse mai.

La fermata che vi fece fu così lunga che, uscendo, trovò piena la via da lei lasciata deserta: la folla presentava uno spettacolo inusitato. Invece di essere compatta e di scorrere come un fiume, essa stazionava qui rade, là in ammassamenti, a guardare i grandi manifesti appiccicati alle cantonate o ascoltandone la lettura fatta ad alta voce da un borghese letterato e compiacente.

Finita questa lettura, il gruppo si scioglieva in silenzio, si squagliava nelle vie adiacenti e facesse posto ad un secondo assembramento.

Sulle porte invece, si parlava a voce bassa, ma con grandi gesti; la contadina non capiva nulla in tutto ciò e si affrettava verso la stazione. Tutto ad un tratto una finestra si aperse, e una donna apparve e spiegò una bandiera.

Questa manifestazione patriottica, salutata dalle grida entusiastiche della folla, riscossa tutto ad un tratto dal suo stupore, fu come un segnale magico. In un batter

All'opera di ripacificazione dello Stato colla Chiesa, dovrebbero attendere i governanti per i primi e quanti hanno a cuore i veri interessi del nostro paese.

L'autorevole *Osservatore Romano* così chiude alcune sue gravissime considerazioni: « la condizione del Vicario di Gesù Cristo, del Supremo Pastore della Chiesa cattolica, a cui si appuntano gli sguardi e si rivolgono le menti di tutti i cattolici della terra, per cui palpitano trepidi i cuori di milioni di figli, non può, non deve dipendere dagli umori di un'assemblea, dal capriccio o dalla malignità di un ministro.

« Il mondo cattolico non può né dev'essere condannato a leggere nello stesso resoconto in cui si tratta dei più insignificanti argomenti, la negazione od anche solo la discussione delle prerogative, della libertà, delle condizioni di sicurezza e di personale incolumità del Romano Pontefice. Essò non può né deve rassegnarsi ad udire dalla bocca di nessun ministro di questa terra, né del voto di nessuna assemblea legislativa, se al Vicario di Gesù Cristo sovrastano nuove o più odiose violenze, o se la ragione di Stato impone una moderazione, di cui si vorrebbe volentieri far senza; se, in una parola, avrà ancora sulla violenza per qualche tempo sopravvento l'ipocrisia.

« L'Europa, le nazioni civili, al pari di tutto il mondo cattolico, non possono, senza rossore, permettere che sulla situazione del Papa gli uni interpellino e gli altri rispondano; in una parola, che intorno ad essa discutasi in una politica assemblea, al cui potere lo stesso Vicario di Gesù Cristo debba esser soggetto; giacché la sicurezza, la libertà e l'indipendenza del Papa, per i popoli, per i governi e per i sovrani, per tutti insomma che sentano rettamente, non può né deve essere oggetto di discussione. »

I giornali austriaci continuano ad occuparsi delle parole di Kalmucki sulla questione romana e i commenti che se ne fanno variano a seconda dei partiti.

Fra i tanti non mancano coloro che pretendono sostenere che in quelle parole non debbesi ravvisare altro che una minaccia all'Italia, perchè, qualora tendesse a scostarsi dalla triplice alleanza, l'Austria solleverebbe la questione romana.

Più ragionevole però appare quello che abbiamo voluto mostrare come l'Austria, entrando a far parte della triplice alleanza, non intese menomamente mettere in allarme il mondo cattolico sugli intendimenti che il Crispi falsamente asserì ostili, nei rapporti col Vaticano.

Quel che appare manifesto si è che il Cancelliere austriaco ha agito in un ben determinato scopo, rassicurare cioè il Vaticano sulle amichevoli intenzioni del gabi-

d'occhio tutta la strada fu imbandierata, le campane suonavano a festa, aspondo le loro note agli hurrahs della moltitudine.

Senza dubbio arrivava l'imperatore, ma doveranno dunque gli equipaggi del palazzo, le guardie a cavallo, il casco della quali è coronato da un'aquila d'oro, i cosacchi dalle lunghe lance rosse o azzurre, gli ussari rossi di Grodno tutti ricamati d'oro?

Chi ci capiva? Tatiana temeva di essere giunta troppo tardi, dopo la rivista, e avvicinandosi ad un drovnik, che gridava a pieni polmoni: Dio protegga lo czar! gli domandò se il treno imperiale era giunto.

« Donde esci tu? » gli disse stupefatto per questa domanda, non sai tu che il nostro Padre ora già a Mosca da una mezz'ora quando avvenne l'incidente? « Di che accidente parli? domandò essa sorpresa.

Ma, invece di rispondere, ricominciò a vociferare: Viva lo czar. Viva il protettore del suo popolo.

Tatiana andò innanzi, cercando di saper qualche cosa, ma senza ottenere che alcuno prestasse la minima attenzione alle sue domande.

(Continua.)

LA NIHILISTA

Quando la sera, la nutrice fece ritorno alla sua povera dimora, ove si nutrive di pane grossolano e di un po' di sale, perocché univa il digiuno alla preghiera per renderla più efficace, la voce del ritorno del czar erasi già sparsa e i monjki ne parlavano tra loro con gioia, non solo perchè l'arrivo del sovrano avrebbe dato un nuovo impulso agli affari rallentati per la lontananza della Corte, ma perchè provavano una vera gioia di rivedere il loro diletto imperatore.

Tatiana si coricò lietissima, ringraziando il cielo della protezione visibile che le aveva concesso, e, nella sua ingenua semplicità, sforzandosi di addormentarsi per far passare più presto la troppo lunga notte, che la separava dal momento in cui essa potrebbe finalmente vedere quello solo dalla cui clemenza poteva ottenere la libertà della sua cara colomba.

Nondimeno il sonno non venne; essa era troppo agitata per poter chiuder gli

netto di Vienna: fatto importantissimo che costituisce uno dei più notevoli avvenimenti che siano prodotti dal 1870 in favore delle legittime rivendicazioni papali.

Stando a quanto telegrafano al *Corriere Nazionale*, sembrerebbe che l'incidente Kalsoky non sia ancora finito. Il Governo italiano vorrebbe la pubblicazione di una nota ufficiale spiegante il senso delle dichiarazioni del Cancelliere, ma questi la rifiuta.

Articolo di un giornale russo

Il giornale russo *Grazhdanin*, organo autorevole delle sfere dirigenti di Pietroburgo, ha un notevole articolo sulle attuali condizioni del Papato.

Il *Grazhdanin* dice che negli eccessi del 2 ottobre i radicali italiani hanno mostrato al mondo di essere essi decisi a bruciare il Vaticano, in caso scoppiasse una guerra; anzi fra i bassifondi degli anticlericali romani vi sono taluni che non vorrebbero neppure aspettare il pretesto di una guerra.

Il giornale russo suddetto dichiara che trova ragionevoli le apprensioni che un tale stato di cose ispira al Papa e la necessità nella quale può trovarsi di allontanarsi da Roma. E domanda di quale libertà godrà a Roma il futuro Conclave e termina col dire che dello scioglimento della attuale crisi dipende l'avvenire dei cattolici di molti paesi.

I giornali liberali non hanno fiutato sopra questo articolo dell'organo russo.

La canzone della pace

Ribot, ministro degli esteri di Francia, il 26 ottobre:

« Nessuno dubita che l'avvicinamento della Francia alla Russia sia una nuova garanzia di pace. Regna in tutti l'impressione che la pace, in questo momento, sia più che mai assicurata. »

Rudini, Presidente del Consiglio dei ministri d'Italia e ministro degli esteri, il 9 novembre, nel discorso di Milano:

« Io spero che Iddio non permetterà che la guerra venga a furestare l'Europa. E credo fermamente, me ne fo anzi mallevadore, che i potenti della terra si ispirino a consigli di grande moderazione e di grande prudenza. »

Salisbury, primo ministro d'Inghilterra, il 9 novembre:

« Attualmente non v'è sull'orizzonte neppure la più lieve nuvoletta che possa avere nel suo grembo alcunché di dannoso alla pace. »

Kalnoky, ministro degli esteri austro-ungarico, il 14 novembre:

« Non mi è nota neppure una questione politica che possa dar occasione ad una temuta diretta che la lunga epoca di pace possa subire adesso una interruzione. »

Caprivi, cancelliere dell'impero germanico, il 27 novembre:

« Nessun Governo vuole provocare oggi la guerra. La coscienza del proprio valore, accresciuta nei francesi in seguito agli avvenimenti di Kronsstadt, non forma un pericolo per noi. »

Abbiamo voluto raggruppare qui — diremo meglio, anzi, elencare, le dichiarazioni espresse fatte principali capi di Stato europei, relativamente alla questione della guerra e della pace, per finire con una domanda:

Perché tanti armamenti?

L'Episcopato spagnolo e i fatti del Pantheon

I Vescovi spagnoli, tanto zelanti nel difendere la Santa Sede, non potevano passare sotto silenzio i dolorosi avvenimenti del 2 ottobre, e ne tolsero argomento di nobilissime parole al clero e fedeli delle rispettive diocesi. Eloquentissima è l'esortazione di mons. Gerardo Maria Saucedo y Hervás, vescovo di Madrid ed Alcalá de Henares, il quale, ricordata la sua antecedente protesta del 1879 e del 1889 per la condizione fatta presentemente al Pontefice, soggiunge a proposito degli ultimi fatti:

« Le coscienze cattoliche non possono a meno di sentirsi allarmate nello scorgere compromessi gli interessi religiosi, i sacri diritti della Chiesa e la stessa sicurezza personale del Pontefice in presenza della politica del Governo italiano, i cui sleali procedimenti, tollerando violente dimostrazioni contro l'augusto Capo del cristianesimo, non trovano riscontro simile nella storia, né si spiegano colle leggi ordinarie della

logica, né si possono legittimare dal senso comune e dai sani criteri giuridici. »

Monsig. Giuseppe Morgadez y Gill, vescovo di Vich e Solsona in ispagna, in una sua recente pastorale sui fatti di Roma e sulla condizione fatta al Papa, protesta contro di essa e conclude così: « La rivoluzione è a Roma nel suo periodo ascendente e l'ultimo assalto dato al Vaticano non dipende se non dalla circostanza. Ai cattolici non rimane che sperare in Dio. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 7 — Presidente Biancheri

La mozione Curioni In seguito alle interpellanze

Curioni anche a nome di altri svolge la seguente mozione:

« La Camera, presa atto delle dichiarazioni del Governo ad approvato l'indirizzo della politica interna ed ecclesiastica, passa all'ordine del giorno. »

Rileva la necessità di non lasciar cadere la discussione delle interpellanze senza un voto solenne della Camera che affermi non potere apporsi al Governo essere adesso uomini capaci di arretrare in questioni d'onore, di integrità e di indipendenza nazionale; approva lo scioglimento del Comitato di Milano.

Quanto alle dichiarazioni del cancelliere austro-ungarico, nota che la versione ufficiale è tale da tranquillare completamente riguardo ai sentimenti del Governo austro-ungarico; confuta infine il discorso di Bovio.

Cavallotti respinge l'accusa di incoerenza e di opportunismo mosse da Bughini all'estrema sinistra. Trova invece l'opportunismo nel discorso di Bughini e di coloro che seguono qualunque Ministero sia al potere.

Votò contro la mozione sperando che questo voto chiarisca la situazione.

Prinetti si dichiara favorevole alla mozione e svolge i concetti che a ciò lo inducono.

Martuzzi osserva che della mozione Curioni, quale era all'ordine del giorno di sabato, fu tolta la parte che riferivasi alla politica estera; ora le interpellanze riferivansi anche a questa. Come potrà quindi venire ad un voto?

Il Presidente osserva che per comune consenso le interpellanze furono raggruppate in questioni di politica interna ed ecclesiastica; il proponente stesso tolse l'ultima parte.

Curioni conferma.

Di Rudini dichiarasi pronto a rispondere anche della politica estera.

Martuzzi desidera che il voto emanato in seguito a tutta la discussione fatta.

Della Valle dichiara confidare nel giubilismo del ministero nel senso espresso da Rudini.

Imbriani nota essersi introdotta ad ogni modo la questione della politica estera. Circa la politica interna deplorea che essa non corrisponda alle precedenti idee di Nicotri; circa la politica estera ritiene che il Governo italiano si sia abbassato davanti agli imperi centrali, esercitando l'azione proprio solo verso i deboli.

Ecludo che l'Austria-Ungheria anche alleata possa difendere l'Italia. Chiedo a che punto sia la questione con gli Stati Uniti per i fatti di New-Orleans, e se deve considerarsi chiusa.

Chiede poi ciò che il governo abbia deciso circa il gruppo italiano delle isole Pelagie nell'Adriatico, occupato dall'Austria.

Disapprova i provvedimenti finanziari presi e proposti, deplorendo che siano decimate le piccole paghe e mantenute intatte le grandi. Voterà decisamente contro il ministero che crede non sia in grado di provvedere ai bisogni del paese.

Gianfranco considera le relazioni fra lo Stato e la Chiesa come questione altamente nazionale, quindi su questa avrebbe desiderato non un voto politico semplicemente, ma un voto rispondente al sentimento nazionale. Non conviene toccare la legge delle guarentigie, qualunque sia la sua estensione, se non sospesa, salva l'inviolabilità del Pontefice.

Rileva le precarie condizioni economiche e morali del basso clero e la necessità di provvedervi mantenendo alti i diritti rimposti alle autorità ecclesiastiche.

Dichiarasi contrario al divorzio.

La Camera delibera la chiusura della discussione.

Crispien parla per un fatto personale. Da ministro ha cercato di mettere in atto il programma da lui propugnato dal posto che occupa da trent'anni. Esclude l'accusa di autoritarismo; fece atto autoritario solo introducendo la giustizia nell'amministrazione.

Accenna quindi ad atti della sua amministrazione, scovando quelli che furono la liquidazione di atti precedenti. Così dovette accacciarsi ad essere con un ministro delle finanze che già aveva cominciato, ma ogni suo atto fu rivolto solo al bene della patria, a sostegno delle istituzioni.

Ripete quanto disse l'altro giorno che se le leggi fondamentali devono toccarsi al bisogno, ciò deve farsi con prudenza e ponderazione. Dichiarò non essere quello, né giubilante, poiché ormai è finita la tradizione del Sacro Impero; è liberale e soprattutto italiano.

Di Blasio svolge la mozione per il mantenimento della legge delle guarentigie dichiarandosi fedele al partito liberale, cui sempre appartiene.

Zanardelli propone l'ordine del giorno puro e semplice. Non ritiene immutabile la legge delle guarentigie, ma ritiene che essa debba largir libertà al Pontefice (7) e come con essa sia necessaria una nuova forma per tutelare i diritti della potestà laica.

Intende proporre la revocazione dell'assegnazione e del placet; non approva la proposta politica interna; crede che con un governo più risoluto, le dichiarazioni di Kalnoky non sarebbero state fatte.

Di Rudini, nessuna questione nuova essendosi

presentata dopo le sue dichiarazioni, non ha altro da fare che chiedere un voto di fiducia, accettando la mozione Curioni.

Aggiunge che, pur volendo mantenere la legge delle guarentigie, aprirà il governo mantenere fermi i diritti e l'autorità dello Stato.

Panno ancora dichiarazioni Giolitti, Cavallotti, Volpato, Sonnino e Jannuzzi.

Il voto

Dopo respinto un emendamento di Volpato si passa alla votazione per appello nominale.

Il Presidente proclama il risultato della votazione sulla mozione Curioni: Favorevoli 238, contrari 92, astenuti 6; la Camera approva.

Dopo l'annuncio di parecchie interrogazioni, si leva la seduta alle ore 7.40.

Seduta dell'8

La seduta di ieri fu breve e di mediocre interesse.

Si discusse un progetto di legge sui telefoni, venne presentata alcune interpellanze ed interrogazioni e fu presa in considerazione la proposta Imbriani, sottoscritta da 221 onorevoli, per dichiarare monumento nazionale il Cimitero di Vigliani. Ferraris accettò le interpellanze sulle pretese.

ITALIA

Bologna — Lo scoppio d'una polveriera

A. Marano, vicino a Casteneto, in un fondo di proprietà Giacomelli la fabbrica, privata Baschieri e Pellagri di polvere esplose sabato alle 10.31. Si deplorano 4 morti, 3 feriti gravemente e diversi feriti leggermente. Il prelievo si è recato sul luogo.

La quantità di polvere è esplosa nella fabbrica Baschieri e Pellagri di circa 12 quintali. Erano presenti 7 operai dei quali 3 sono morti e 3 feriti: uno rimane illeso. — La causa del disastro è ritenuta accidentale.

In causa dell'esplosione la città si scosse. Per il colpo immenso la popolazione si allarmò ed accorse per aver le notizie. Da oltre un anno gli ingegneri Pellagri e Baschieri piantarono la fabbrica di polvere senza fumo, e la lavorazione facevasi su larga scala, specie per ordinazioni d'una ditta milanese. Ogni sabato si asportava il lavoro della settimana.

Novara — Evacuazione d'un Penitenziere

— Mentre un Penitenziere di quella Cattolice stava confessando, venne proditoriamente letto con un rasoio da un ignoto recluso da prete. Il recluso, dopo il misfatto sparì e finora non venne rintracciato.

La Cattolice venne ribenedetta. Si è scoperto che il recluso è un Diacono del Collegio degli Oblati, il quale da vari mesi dava segni di monomania di persecuzione, il Penitenziere si ritiene guarirà in una ventina di giorni.

Roma — Uno che vuol farsi arrestare per forza

— L'altro di alla Questura di Roma si presentò certo Giacomo Simoni, coacchiere e si accusò del furto di un orologio a danco del compagno Adriano Capomacchia. La denuncia parve strana. Quelli insistettero, si chiamò il Capomacchia, il quale disse che il Simoni aveva soltanto voluto fargli uno scherzo. Il Simoni andò sulle furie, e dichiarò di voler essere arrestato; fece chiasso, minacciò, sicché venne accostato e messo in carcere.

ESTERO

Francia — Onori all'Arcivescovo d'Aix

— I deputati di Dextra riunirono e deliberarono rispettive felicitazioni a Mons. Arcivescovo d'Aix per le parole da lui pronunziate a difesa della Chiesa e dell'onore francese.

Germania — Il nuovo Principe di Polonia

— Ratificata dall'Imperatore la nomina di Monsignor Stablewski ad Arcivescovo Principe di Polonia, oggi ufficiale anche per gli effetti civili. La nobiltà polacca si porterà in massa alla consecrazione di Mons. Stablewski, e darà grandi feste in suo onore.

Esposizione di gaz a Saint Etienne

— I disastri da Parigi ci informarono che a Saint Etienne avvenne una esplosione di gaz.

Ritornando dai giornali che le ricerche nella miniera sono difficili. Credesi che la cifra ufficiale dei cadaveri sia 74.

Un ultimo disastro a Saint Etienne dice che il numero delle vittime è di 78. La catastrofe è attribuita ad una ferocia del ventilatore, che cessò di funzionare fra le 8 e le 11 ant.

Turchia — Distruzione del quartiere

— Un disastro a Costantinopoli. — Un disastro a Costantinopoli, reca:

Tutto il quartiere ebreo di Aidin è stato distrutto da un incendio. Dacento case e negozi sono rimaste preda delle fiamme.

Sono morte otto persone; molte altre sono ferite.

CORRISPONDENZE DELLA PROVINCIA

Latisana, 6 dicembre 1891.

Col primo del nuovo anno si aprirà in Latisana un asilo infantile al nome della signora Rosa De Egredi-Gaspary defunta ai 29 marzo 1888.

La generosa, dopo aver dato nella maggior parte della sua vita uno splendido esempio di cristiana carità col venire in soccorso a tutte le miserie, col suo testamento procurava un gran patrimonio per l'esecuzione di questo Asilo da effettuarsi tre anni dopo la sua morte.

Ieri si è aperta l'iscrizione che durerà fino al 14 del corrente mese, e possono concorrere tutti i bambini e le bambine di Latisana, che abbiano compiuto i tre anni di età e non cit'espasato gli anni 5 1/2. Ma essendo limitate le piazze, i numeri componenti la Direzione giudicheranno quali fra i concorrenti dovranno essere accettati, e la preferenza sarà data ai bambini degli operai e dei sottari che lavorano la terra.

Mercoledì della scorsa settimana nel locale Municipio si adunarono la maggior parte dei medici

del distretto. Quale vorrà essere il risultato di questa loro conferenza io non lo so, ma una certa maritata loro per l'interesse, che si prendono per riuscire utili e vantaggiosi alla povera inferma umanità.

Talmassons, 6 dicembre 1891.

La sera del 4 and, certo Pittaro Giuliano di Fiumignacco mentre stava cantellando nell'osteria del sig. Maltardis Giuseppe fu colto improvvisamente da congestione cerebrale e dopo pochi istanti spirò. E' più facile immaginare che descrivere l'impressione prodotta negli abitanti da tale fatto.

Non posso a meno di segnalare al pubblico l'egregio sig. Sigrini dott. Giuseppe di Udine, Medico-Chirurgo in questo comune. Scienza, diligenza, cortesia di modi, pietà per gli ammalati tutte queste doti in lui mirabilmente riunite il rendono caro a quanti lo avvicinano.

Egli non fa distinzione tra ricco e povero e più volte interruppe il pranzo per accorrere sollecito al letto di un infermo benché il caso non fosse di tanta urgenza.

Il comune di Talmassons può andar veramente superbo di possedere un medico sì distinto della cui scelta è debitor ai suoi propositi.

Il nostro campanile dopo colpito dal fulmine è ancora là che aspetta paziente la mano dell'artista; le campane tacciono, e sembra proprio di essere in una continua settimana di passione. Tra sono i progetti che si ventilano in proposito: Riparare semplicemente il danno della folgore; ingrossarlo ed alzarlo; farlo nuovo di pianta; nei due ultimi casi bisogna vedere se l'autorità competente permette, d'incontrare una spesa di qualche entità, in che non è probabile, attesa le difficoltà incontrate da altri comuni in casi simili; starmene dunque a vedere; in ogni modo ve ne terrà informato.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 8 DICEMBRE 1891 —
Udine-Riva Castello-Alzola sul mare m. 130
sul livello m. 20.

	Ore 8 ant.	Ore 12 me.	Ore 4 pom.	Ore 8 pom.	Maxima	Minima	Maxima all'anno	Ore 8 ant.
Termometro	7.3	10.0	11.4	0.4	19.8	4.8	2.5	4.4
Barometro	750	749.5	749.2	748.5	—	—	—	754
Direzione corr. sup.								N.O.
Minima nella notte: 3.0	2.2							
Note: — Tempo bello.								

Bollettino astronomico

9 DICEMBRE 1891

	Sole	Luna
Leta ore di Roma 7.30	11.49	1.6
Passe al meridiano 11.49	16	16
Tramonta 4.0		
Fenomeni importanti		
Passe		

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 22.49.53.

Pel Giubileo episcopale del Papa

Presso il Comitato centrale romano per le feste episcopali al Papa si è costituita una commissione di signori, appartenenti all'aristocrazia italiana, sotto la presidenza della Principessa Donna Francesca Massimo, per provvedere ai paramenti, scerbi da servire alla Messa, che il Santo Padre celebrerà il giorno del suo Giubileo episcopale.

La Commissione, come ricordo dell'avvenimento, fonderà a Roma un Pensionato per le giovani maestri.

Come sarebbe bello che in ogni regione lo signore si mettesse all'opera per tempo, e studiasse di far qualche cosa che rimanesse ed a ricordo del Giubileo Vescovile di Leone XIII ed a ricordo della loro carità ancora.

Latterie Sociali semplificate

In Danimarca le latterie sociali sono assai diffuse e generalmente adottano il sistema molto semplice e spicco di raccogliere il latte dei soci, smaltirlo, fare il burro e rendere il latte spuntato al socio che ne usa quale alimento economico.

Acco i dati precisi di una di queste importanti latterie sociali, quella di Kildswaer, secondo la relazione del prof. Maresch.

Questa latteria ha cominciato il 4 novembre 1888 con 161 soci, che possedevano 1135 mucche. Alcuni tra i soci possedevano da 40 a 40 mucche, tutti gli altri soci ne avevano non più di una o due. La consegna del latte si fa la mattina dalle 5 alle 8 ore, e la spuntata è completamente finita alle 9.

Il materiale è ridotto alla massima semplicità: quattro excentrici centrifughe Burmeister et Wain, e due zaccarelle Holstemes, mosse in moto con un motore di 8 cavalli.

L'impianto costò L. 45,000, prese a prestito da una banca locale al 4 per cento l'ammortamento. I soci fondatori pagarono circa due lire per acqua; i soci che entrano ora devono pagare invece L. 7 per mucca.

Il latte si paga ai soci secondo la sua ricchezza in panna, che si constata due volte la settimana col misuratore Nord.

La direzione è affidata ad un gerente capace ed onesto, aiutato dal personale necessario.

Si calcola che occorrono 28 chili di latte per produrre un chilo di burro. Se la rendita è maggiore il gerente ha il 6 per cento di più, e così pure se il burro si vende in più del prezzo medio del mercato di Copenhagen, in tal modo il gerca e la banca hanno qualita.

Nel 1889 si sono scemati 57 quintali di latte al giorno, e nel 1890 quintali 71. Ogni mucca fornì 6 chili circa di latte al giorno. La produzione del burro si elevò a Kg. 215 nell'89, e a Kg. 260 nel 1890. Quintali 10 di latte diedero

nel 1889 Kg. 37 1/2 di burro, e nel 90 Kg. 36 1/2, prodotto che si è venduto nel 1890 L. 102 o nel 1890 L. 97, cioè circa centesimi 10 in ragione di ogni litro di latte.

Le spese per ogni dieci quintali di latte furono:

Spese di trasporto	L. 2,12
Combustibile	» 1,87
Salari	» 2,27
Imballaggio	» 1,87
Interesse ed ammortamento	» 1,10
Riparazioni e consumo macchinario	» 0,82
Spese diverse	» 0,65
Totale	L. 11,70

Nella entrata si ebbero per benefici divorzi, lire 2 per ogni quintale, che coprono il piccolo deficit delle spese. Più i suoi godimento del consumo del latte scremato: ed è questo il lato interessante della lattaria di Kildowald.

La sorveglianza generale delle operazioni, reso tanto semplice, è fatta da un delegato nominato dai soci: attualmente è un proprietario di una dozzina di mucche.

L'esempio merita d'essere studiato ed il prof. Maresch spera avere molti imitatori. Non più casare né caldare né attoniti nel ceto, né resti del né alluvamento di suini: tutte cose che in tanti luoghi hanno dato dei grattacapi non pochi agli amministratori delle nostre lattarie sociali.

Le solite vittime

In Gemonia il giorno 5 c. m. alle ore 11 ant. mentre il bambino Adamo Biagio travagliavasi nell'orto vicino ad una fessura d'acqua, accidentalmente vi cadde entro. Trascorsi pochi minuti, accortosi la madre che il bambino era uscito, andò in cerca di lui e trovandolo nell'acqua lo estrasse tutto che ancora dava segni di vita, ma dopo pochi istanti cessò di vivere.

Alla bambina Petris Antonietta d'anni 3 da Socchieve lasciata sola dai genitori presso il focolare, si è appiccato il fango alle vesti causandole ustioni per le quali morì.

Il 2 corr. pure in Socchieve di Ampazzo Del Zotto Anna abbandonò vicino ad una cascata di acqua bollente il figlio Ferdinando d'anni 2 il quale se la rovesciò addosso producendosi ustioni per le quali cessava di vivere.

Contravvenzioni

Dai vigili urbani venne dichiarato in contravvenzione Rossi Antonio perché ubriaco.

Per oltraggi alle guardie di Città fu arrestato Centosio Arturo barbiere disoccupato.

In Tribunale

Udienza del giorno 5 dicembre 1891

Malasini Luigi e Sebastiana di Terrenzano, lesioni, il 1 giorno 10 ed il 2 giorno 8 di reclusione. Mizza Luigi di Luverga, maltrattati verso la genitrice, giorni 40 di reclusione.

De Bella Giuseppe di Platiscio, per oltraggi, non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Udienza del 7 dicembre.

Spangaro Gio. Battista di Riva d'Arcano, detenuto per furto. Assolto per non provata colpe.

Tani Vincenzo di Gortizza, furto, mesi 11 e giorni 20 di reclusione.

Almanacco delle famiglie cattoliche per l'anno 1892

Opuscolo in 8. di pag. 76 splendidamente illustrato da numerose vignette e con un bellissimo ritratto a colori di S. Luigi Gonzaga da un quadro di Paolo Veronese, che fece dipingere il marchese Don Ferrante poco prima che il suo figliuolo partisse per la Compagnia di Gesù.

Si vende al prezzo di cent. 50 la copia alla Libreria Patronato, Via della Posta 16, Udine.

Rimedio unico

Ovunque voi siete, ovunque vi troviate in città ed in campagna se la vostra digestione non è regolare e vi sentite mal di stomaco, inappetenza, lingua arida, sete continua specialmente dopo il pasto non esitate a prendere l'acqua ferruginosa ricostituente, inventata dal dott. Mazzolini di Roma. Può essere il mezzo di salvarvi la vita. Ha già salvato molti e molti. Un individuo sottile di professione ogni giorno dopo il pasto si sentiva male, smazzava, si indeboliva, gli dolera la testa, era incapace di lavorare, era ridotto all'estremo smagrimento. Ciò durava da molto tempo. I rimedi non facevano nulla. Prese l'acqua ferruginosa del Mazzolini e guarì perfettamente. Chi possiede soffre di forte diarrea che gli aveva cagionato l'uscita delle emorroidi. Per consiglio di un amico impiegato che era guarito dopo tutto tempo l'acqua ricostituente del Mazzolini di Roma, fu la diarrea e vinse l'emorroidi. Questa prodigiosa acqua è stata premiata all'Esposizione mondiale di Parigi — unica specialità italiana premiata. — Le bottiglie sono confezionate come quelle dello Sciroppo depurativo di Parigina, inventata dal Dott. Mazzolini di Roma, costa L. 1,50 la bott.

Unico deposito in Udine presso la farmacia G. Comessatti — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jernutti, — Gorizia, farmacia Pontoni, in Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Biondi — Venezia, farm. Boller farm. Zanipponi.

Diario Sacro

Giovedì 10 dicembre — La Santa Casa di Loreto.

ULTIME NOTIZIE

Le soppressioni in Africa

La Gazzetta ufficiale pubblica il rapporto sul contegno dei funzionari governativi in relazione ai fatti denunciati dalla stampa ed al memoriale di Livraghi. Nel rapporto datato il 17 luglio circa le soppressioni delle bande nate da Livraghi, la commissione nega i fatti asseriti ed esclude qualunque responsabilità del Governo e dei funzionari della colonia. La banda di Ligabedon divenuta infedele fu licenziata disarmata ed accompagnata al

confine di Soliliki colla intimidazione di non più ritornare. La banda fu guardata per qualche giorno dai soldati indigeni che spararono sopra parte degli esposti che tentavano di rientrare. Ne uccisero 4 o 5. Gabbedon si unì agli Assortini per fare una razza nei Gazot, e tradito dagli Assortini fu ucciso con quasi tutti i seguaci. In quanto alla soppressione asserita delle bande di Mindal, di Ligetisti, di Mafin, di Kantibai, di Aman, di Bascia, di Gabreot, di Balasabara e di molte altre che disarmate ed accompagnate ai confini sarebbero state trucidate strada facendo dai soldati di Adam Aga, la Commissione ha accertato che le bande furono discolte e sfittate perché sospette di infedeltà e che si facevano accompagnare ai confini dai soldati di Adam Aga o dai bischbozuk che avevano l'ordine di fare uso delle armi solo nel caso che gli sfittati si ribellassero e cercassero di tornare indietro ciò che avvenne in qualche caso isolato. I pretesi massacri non sussistono e la commissione desume questo giudizio dall'interrogatorio di Ligetisti, uno dei capi delle bande che sarebbero state trucidate e di molti sotto capi e grangari di quelle bande. Escludere recisamente che gli ordini fossero dati da Adam Aga, e di questi per suo conto agli assortini circa l'uccisione degli sfittati. Riguardo alla soppressione degli individui uccisi dagli agenti di polizia, e giacché Baldissera dichiarò alla Commissione di aver ordinato tra la fine d'agosto e la fine di novembre 1889 la esecuzione sommaria e segreta di otto persone, espone le circostanze eccezionali gravi di quel periodo. Esse sono riconosciute tali dalla commissione.

Riguardo ad Ajub e Gatheon le deposizioni non risultarono concordi, ed in pendenza del processo la commissione non spinse troppo oltre le sue indagini. Da quelle compiute ha desunto però la convinzione che nessuna responsabilità se ne possa attribuire a Baldissera. La commissione non può escludere che altre uccisioni siano avvenute ma in numero assai minore di quelle asserite dal Livraghi, e all'insaputa e senza responsabilità di Baldissera. Riguardo all'uccisione di Osman Naib Hassan, il generale Cossato dichiarò di averla ordinata. Essa fu consentita da Orero. Il tentativo di soppressione di Haimhal fu provato insussistente.

Così pure la supposta soppressione dei due assortini, a cui fu tolta una lettera incriminata ad Accad e Kantibai Hamed. Savizio e maltrattamenti ci furono in qualche caso, ma per arbitrio degli agenti e subordinati. Sulla progettata uccisione di Numental e sopra taluni ricatti attribuiti al Cagnassi, la Commissione in pendenza del processo non emette giudizi. La Commissione lascia a Baldissera la responsabilità del suo operato, e riconosce però la gravità eccezionale della situazione. Maggiore le sembra la responsabilità dei generali Cossato ed Orero, sebbene all'epoca della esecuzione di Osman Naib la situazione non potesse dirsi ancora normale.

Trattati commerciali

Lunedì furono presentati al Reistag a Berlino ed alla Camera dei deputati a Vienna i vari trattati di commercio, di dogana ecc. e di navigazione coll'Italia.

A quanto pare il trattato Italo-Svizzero incontrerebbe delle difficoltà. L'Italia non aderirebbe ad alcuna domanda riguardo ai tessuti di cotone, ai filati ed alle macchine.

Lo Standard dice che la giornata del 7 corr. farà epoca nella storia della triplice alleanza. I nuovi trattati di commercio rappresentano il trionfo dei principi del libero scambio. — Saggiamente essere felice che nessuna clausola dei trattati interdica l'accesso alle altre potenze.

Il Times opina che i nuovi trattati sono così importanti quanto gli avvenimenti di Cronstadt. Questa confederazione commerciale giustifica le previsioni di Salisbury che disse che le vittorie dei nostri giorni si ottengono sul terreno economico.

Contro il catenaccio

Il ministro Colombo ricevette una commissione di fabbricanti di birra che reclamarono contro le modificazioni alle tasse di fabbricazione, e ai dazi di importazione sulla birra recate dal catenaccio. Il ministro, senza assumere impegni, rispose buone parole.

La soppressione della Pretura

In provincia di Ancona si è costituito un Comitato rappresentante di 200 Comuni, che chiederà al governo di sospendere gli effetti della immediata soppressione della Pretura.

Intanto si prepara a Roma una riunione di sindaci di quei Comuni dove furono abolite le Preture per chiedere che sia sospesa la esecuzione della legge.

In Francia

La Camera respinse con 398 voti contro 113 la proposta Lafargue a favore dell'amnistia per tutti i condannati o accusati di delitti politici, di stampa e di riunione.

Il Governo francese e la Chiesa

Si assicura che il Governo francese, nella prossima discussione dell'interpellanza, presentata da deputati radicali, circa il suo contegno a riguardo del Clero, si opporrà, facendone questione di gabinetto, a tutte le proposte di separazione della Chiesa dallo Stato e di denuncia del Concordato.

Nel Brasile

Un movimento è scoppiato nello Stato di Rio contro il governatore, di cui i malcontenti chiedono la destituzione.

I brasiliani fedeli al cessato governo si riuniranno il 9 corrente per esprimere pubblicamente il cordoglio per la morte di Don Pedro.

L'Alair dice che il conte Muriziba dichiara che la contessa D'Eu non ebbe mai intenzione di rinunciare ai diritti in favore di suo figlio.

L'Alair soggiunge che il Conte di Parigi lo autorizzò a dichiarare completamente infondate le voci di atti politici attribuiti alla principessa.

TELEGRAMMI

New-York 8 — Orisp venne eletto presidente della Camera. I giornali credono che questa elezione assicuri il successo del partito protezionista e la candidatura di Hill alla presidenza della confederazione.

Buenos-Ayres 8 — Osorio venne nominato go-

vernatore di Rio-Grande del sud. La rivoluzione è terminata.

Madrid 8 — Si assicura che il prestito di 250 milioni ammortizzabili, si concluderà definitivamente con un gruppo di banchieri mercedali e si approverà dal Consiglio dei ministri giovedì. Il tipo d'emissione per banchieri sarebbe dell'81.00 per pubblico dell'85. I banchieri assicurano l'emissione.

Notizie di Borsa

9 Dicembre 1891

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891 da L. 92.20 a L. 92.30
id. id. 1 genn. 1892 - 90.03 - 90.13
id. austriaca in carta da F. 91.70 a F. 91.71
id. in arg. - 91.40 - 91.60
Florini effettivi da L. 218.50 a L. 21.75
Rendite austriache - 218.25 - 218.75

Antonio Vittori gerente responsabile

INTERESSANTE

Il più copioso assortimento d'immagini di Santi in foglio, da pezzi 72 a 405, al foglio cent. 60. Olografie di soggetti sacre e profane da cent. 8, formato 26 per 19; da cent. 18, formato 24 per 34; da cent. 30, formato 42 per 32; da cent. 50, formato 51 per 39; da L. 1.25, ecc.

Rivolgersi alla Libreria Patronato, via della Posta 16 — Udine.

Ricordi per la 1.ª Comunione

Medaglia — libri devozione — olografie a prezzi mitissimi.

BANCA DI UDINE

ANNO XIX

Capitale Sociale

19.ª ESERCIZIO

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 6 decimi - 523,500.—
Capitale effettivamente versato L. 523,500.—
Fondo di riserva - 260,779.68

Totale L. 784,279.68

SITUAZIONE GENERALE

30 Novembre

ATTIVO

L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni
153,830.62	Numerario in cassa
2,008,712.20	Portafoglio
18,022.—	Effetti in protesto e sofferenza
557,045.77	Anticipazioni contro deposito di valori e merci
842,412.18	Valori pubblici
13,087.50	Cedole da esigere
674,320.30	Conti correnti garantiti da deposito
970,838.08	Debiti con banche e corrispondenti
69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio
174,000.—	Deposito a cauzione dei funzionari
2,002,192.70	anticipazioni
369,400.75	Debiti liberi
43,607.37	Spese di ordinaria amministrazione e tasse

L. 9,608,660.16

PASSIVO

L. 1,047,000.—	Capitale
260,779.68	Fondo di riserva
2,759,493.98	Conti correnti fruttiferi
1,298,025.29	Depositi a risparmio
1,005,424.98	Crediti diversi e banche corrispondenti
3,208.57	Azionisti per residui interessi e dividendi
2,178,192.70	Depositi a cauzione
869,400.75	Debiti liberi
189,014.23	Utili lordi del corrente esercizio

L. 9,608,660.16

Udine, 30 novembre 1891.

Il Sindaco

Il Vice Presidente

Il Direttore

P. Billa

C. Kechler

G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Ricorre danaro in Conto Corrente Fruttifero corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdita le cedole scadute.

Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 4 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono notati di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda Anticipazioni sopra:

a) carte pubbliche e valori industriali;

b) oro, gioielli e lavorati e cascami di seta;

c) certificati di deposito merci.

Sconta Cambiali almeno a due mesi con scadenza fino a sei mesi.

CEDOLE di Rendita italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apri CREDITI IN CONTO CORRENTE garantito da deposito.

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette ASSEgni A VISTA (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.

Acquista e vende Valori e Titoli industriali.

Ricorre Valori in custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborstabili.

Tanto i valori dichiarati che i riegni suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale DEPOSITARIO recentemente costruito per questo servizio.

Esercizio l'Esattoria di Udine.

Rappresenta la Società L'Anora per assicurazioni sulla Vita.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 30 ottobre 1891 L. 2,750,040.70

Depositi ricevuti in novembre 1891 - 554,732.09

Rimborsi fatti in novembre 1891 L. 3,314,220.65

Esistenti al 30 novembre 1891 - 330,457.91

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 ottobre 1891 L. 1,208,045.20

Depositi ricevuti in novembre 1891 - 103,085.62

Rimborsi fatti in novembre 1891 L. 1,401,110.01

Esistenti al 30 novembre 1891 - 121,517.41

Totale dei depositi L. 4,283,362.24

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Reale Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884,
ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881,
Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1.º grado Esposizione di Londra 1883.
Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermit-
tenti e vomiti; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di
questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col solto, col vino e col
caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare
l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antispasmodico e si raccomanda alle persone soggette a quel
malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattiva dige-
stione o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad
altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande . 4. — Piccola L. 2.

Esigete sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C
e GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI



CONSERVAZIONE SUI CAPPELLI E DELLA BARBA
Una chioma folta e lucente è la barba ed i capelli saggiani, uno all'or-
degna corona della bellezza. L'aspetto di bellezza, di forza e di sano
L'Acqua di chinina di A. Migone e C.
è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta
dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infon-
dendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura
alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda
vecchiaia. Si vende in fiale (Hacons) da L. 2. —, 1.50, ed in bot-
tiglia da un litro a L. 8.50.
I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C.
Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia
Longega, S. Salvatore, 4825; da tutti i parafarmaci, profu-
meria farmacia, ed Udine presso il Sigg. MASON ENRICO
chinaigiere — PETROZZI FRATELLI, parafarmaci — FABRIS ANGELO
farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinale.
Alle spedizioni per mezzo postale aggiungere cent 75
In GERONA presso il signor LUIGI BILLIAMI Farmacista — In
PONTEBDA dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Volete la Salute???



Liquore Stomatico Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 29 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie oc-
casioni ai miei infermi il di Lei Liquore
FERRO CHINA posso assicurarla d'aver
sempre conseguito vantaggiosi risultati.
Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e
nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, dro-
ghieri e liquoristi.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare
alle falsificazioni. Reggere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Comessati.

VOLETE UN BUON VINO ?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia
economico e garantito igienico. — Dose per 50 litri L. 2.20
per 100 litri L. 4, con relativa istruzione.

WINE PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco
moscato, aromatico e sprizzante. — Dose per 50 litri L. 1.70
per 100 litri L. 3.

Dirigete le domande all'Ufficio Annunzi del « Cit-
tadino Italiano » via della Posta 16, Udine.
Coll' aumento di cent. 60 si spedisce franco per pacco postale

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcel-
lano, terraglia o ogni genere consumibile. L'oggetto
aggiustato con tale preparazione, acquista una forza
vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. 80

Per acquisti rivolgersi all'Ufficio Annunzi del
« Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine.

LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cosa un
magnifico brillante. Impareggiabile per lucidare calzature
e adoperare le spazzole. Si usa pure con gran suc-
cesso per dare un bel lucido alle cinture, federe nere
delle scialole, visiere dei Kapi, zaini, sacchi da vi-
giatore, e ai cavalli ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. 1.50

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del
« Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine.

GIUOCHI

Gioco degli scacchi, della dama, del domino, della trix,
finamente lavorati e racchiusi in elegante cassettino con
scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.55.

Altri giochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.
Gioco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90
numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla Libreria Patronato, via della Posta 16
Udine.

MISSALE ROMANUM

EDIZIONE PATRONATO

La Libreria Patronato, via della
Posta 16, Udine, si è fatta editrice di un bo-
lissimo Missale Romanum, col Proprium
della Diocesi di Udine e con tutte le nuove Messe.

La compilazione ed edizione di questo Missale
è stata affidata alla celebre Casa Dossetti, Lu-
dovico e C. di Tournay (Belgio), che nulla tra-
scura onde renderla perfetta sotto il triplice aspetto
della correttezza del testo, della disposizione delle
parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato scrupolosamente confrontato con
quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti
propone come tipica.

La Libreria Patronato è certa che l'edizione di
questo Missale, di cui è l'esclusiva proprietaria
sarà prescelta dal Rev. Clero e spetti. Fabbri-
cherà a tutte le altre finora uscite.

Missale in foglio, rosso e nero, con ricca
quadriatura, caratteri grossi, ricchi ornati tip-
ografici, numerose sacre incisioni e testate di pa-
gina, legato in baccina forte rossa, taglio rosso,
impressioni a secco, L. 33.50.

Id. in foglio piccolo, id. id. L. 28.50.

Id. in foglio, legato in baccina forte rossa,
impressioni taglio oro, L. 44.50.

Id. in foglio piccolo, id. id. L. 40.

Id. in foglio, legato in baccina forte rossa
riche impressioni e taglio oro, L. 55.50.

Id. in foglio piccolo, id. id. L. 48.50

Le domande accompagnate dall'importo, devono
essere dirette soltanto alla Libreria Patronato,
via della Posta 16, Udine.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografia del formato 42 per 32, la copia cen-
tesimi 30; il cento L. 28 — Oleografie del
formato 34 per 24, la copia cent. 12; al cento
lire 12 — Oleografie del formato 26 per 19, la
copia cent. 8; il cento lire 7 — Oleografie (Elesio-
delo) del formato 24 per 16, la copia cent. 15.

Dirigete le domande alla Libreria Patronato, via
della Posta n. 16, Udine.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent.
50 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 51
per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguono anche
le relative cornici in oro, nero ed oro, con
cinture, a prezzi convenientissimi.

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato
via della Posta 16, Udine, tanta merce
in una sol volta per un importo di L.
5, riceverà in regalo un portafoglio in
seta inglese con impresso il calendario
per il 1892.

420

immagini di Santi in cromo, per
soli cent. 60. Il più grande e va-
riato assortimento d'immagini sa-
cre si trova alla Libreria Patronato,
via della Posta 16, Udine.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando
alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria
Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

PARALUMI

Alla LIBRERIA PATRONATO, via della
Posta 16, Udine, trovasi un grandioso as-
sortimento di paralumi, a prezzi millesimi.

Ufficio dei fedeli defunti

colle rispettive rubriche, in bei caratteri grandi e nitidi; in
brochure Cent. 20 — leg. in 1/2 tela Cent. 35
Dirigete cartolina-vaglia alla Libreria Patronato, via
della Posta 16, Udine.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — via della Posta 16 — UDINE
Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri
di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie ecc.